

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 106 presentata dal Consigliere Campo, inerente a *"Chiarezza sugli investimenti sostenuti e da sostenere per l'ospedale di Verduno"*

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 106, presentata dal Consigliere Campo, che ha la parola per l'illustrazione.

CAMPO Mauro

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione nasce da un percorso nel quale abbiamo cercato in diversi modi di scoprire informazioni sui costi effettivi della struttura.

Adesso non sto a ripercorrere tutta la storia, però negli ultimi 20 giorni si è parlato spesso di questo tema e ne abbiamo parlato in un incontro ad Alba con tutte le parti coinvolte, nel quale stranamente la Regione era assente.

Pur essendo venuti a conoscenza direttamente dal responsabile unico del progetto che l'opera era sostanzialmente a metà, anche per quanto riguardava l'investimento economico, nessuno aveva voluto parlare di cifre, nonostante io avessi fatto un intervento, unico rappresentante di questo Consiglio a quell'evento organizzato dal Rotary di Alba, al quale era presente tutta la direzione generale dell'ASL CN2, la Fondazione per l'ospedale di Verduno eccetera.

Tra l'altro, noi qualche giorno prima avevamo chiesto all'Assessorato proprio un accesso agli atti per avere queste informazioni e per sapere quanto fosse stato speso dalla Regione fino ad oggi e quanto si prevedesse di spendere al completamento, visto che gli annunci erano che l'opera si sarebbe completata a settembre dell'anno prossimo, mentre oggi si parla del mese di dicembre.

Voglio solo ricordare che questa opera originariamente sarebbe dovuta costare 126 milioni, comprensivi di 12 milioni per le apparecchiature. Dalle voci sui costi, che ormai sembrano incontrollate, si parla di non meno di 152 milioni; in ogni caso le apparecchiature verranno pagate con gli 11 milioni raccolti da una Fondazione benemerita che è andata a chiedere soldi ai cittadini. Quindi, è un progetto che è andato ben oltre i suoi costi, per cui riteniamo che costituisca un danno alla parte economica di questo progetto di cui ci piacerebbe anche capire le responsabilità.

Siamo arrivati a quest'ultimo fine settimana dove a margine dell'inaugurazione della Fiera del Tartufo il Presidente Chiamparino ad Alba ha dichiarato che siamo praticamente alla fine, basta trovare 35 milioni. Il che, se devo fare il raffronto con quanto detto

dall'architetto Bianco, responsabile unico del progetto che diceva che eravamo a metà, vuol dire che l'ospedale ci costa solo 70 milioni.

Direi che su questa vicenda è venuta a mancare un'informazione e questo ci sembra veramente scorretto nei confronti di un territorio che sta subendo questa opera un po' come un insulto e una presa in giro.

Speriamo quindi finalmente di sapere direttamente dalla fonte qualche dato preciso ed ufficiale. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore all'edilizia sanitaria*

Innanzitutto, gli atti richiesti sono a disposizione, nel senso che è stato preparato tutto il pacco necessario per dare le informazioni; quindi, quando ritiene, può chiedere alla segreteria.

Questa vicenda spesso è richiamata con cifre diverse. Io ho qui i dati di una relazione, che mi hanno fornito gli Uffici che si occupano di edilizia sanitaria, che è della fine di settembre.

Solo per fare riferimento al quadro economico, parliamo del 2005, anno in cui venne programmato l'intervento, per un importo complessivo di 145 milioni. La cifra era questa.

Il finanziamento di quest'opera è un finanziamento articolato; c'è un finanziamento dell'articolo 20 per un accordo del 2000 (edilizia sanitaria, tanto per intenderci), dell'importo di 44 milioni e 549 mila euro.

Poi c'è una quota regionale pari a due milioni e 344 mila euro; ulteriori finanziamenti regionali per 57 milioni, poi c'è una parte relativa al finanziamento derivante dalla vendita dei due ospedali, dall'alienazione dei due ospedali, di Alba e Bra, per l'importo di 26 milioni. Inoltre, c'è ancora un'altra parte prevista dall'ASL per 14 milioni.

In tutto, il piano finanziario del 2005 era di 145 milioni.

L'intervento venne aggiudicato con un ribasso d'asta del 12,25%, quindi per un importo di 16 milioni e 73 mila euro. Tale importo venne utilizzato per apportare migliorie al progetto.

In seguito, sono state fatte altre quattro perizie - anche queste sono contenute nella documentazione che avrete a disposizione - e l'importo è stato rideterminato con un aumento della spesa.

L'importo complessivo dell'intervento rideterminato è 159.566.148,84.

Successivamente, il 10 febbraio 2014 vengono riconosciute da parte dell'azienda delle riserve, a seguito di un accordo bonario.

Erano state iscritte tante riserve e l'importo complessivo che qui mi viene indicato è di 12 milioni e 597 mila, che trovano copertura in un capitolo di spesa dedicato. Quindi, la situazione è questa.

Qui ho anche l'indicazione sugli importi che sono stati liquidati, che sono pari a 89 milioni, pari al 62,88% dell'importo complessivo del finanziamento pubblico; restano da liquidare importi di 52 milioni, che sono quelli a carico della Regione.

Quindi, sostanzialmente soltanto considerando le liquidazioni, è il 62,88% dell'opera. Poi è chiaro che ci sono le anticipazioni, quindi probabilmente è ancora più avanti.

Pertanto, non escludo che le indicazioni che sono state date per quanto riguarda il completamento possano essere quelle.

Colgo invece quest'occasione per dare un'opinione per quanto riguarda il tema del finanziamento derivante dall'alienazione degli immobili (26 milioni).

E' chiaro che, immaginando un flusso - e speriamo che sia così - costante nei pagamenti, resterà poi il problema che, se in questo periodo (da qui al completamento), non ci saranno le risorse derivanti dall'alienazione, l'opera si fermerà. Perché era un impegno esplicito nel quadro economico approvato dal Governo.

Per questo motivo, la preoccupazione che ho avuto anche modo di esprimere in Commissione è quella di immaginare o una certezza nella vendita - però questo punto mi sembra complicato - oppure immaginare un'anticipazione, perché se non si vogliono bloccare i lavori a questo punto della vicenda, bisogna immaginare un'ulteriore anticipazione della Regione in attesa della vendita degli immobili.

Questa è l'unica maniera per non interrompere i cantieri. Quindi, noi abbiamo, tra le altre questioni, anche il tema di trovare un'anticipazione pari a 26 milioni di euro. Ed è la questione che è stata sollevata, e credo che il Presidente Chiamparino l'abbia indicato nell'incontro di Alba, perché il tema è questo: se non ci sono queste risorse ulteriori rispetto a quelle impegnate avremo il problema del cantiere che si ferma.

Quindi, dobbiamo trovare queste risorse. Vedremo strada facendo, perché ad oggi queste risorse non ci sono.

Poi c'è l'altra questione sulla quale bisogna avere una maggiore certezza, che è tutta la parte della dotazione di apparecchiature.

Ho chiesto agli Uffici di verificare se le stime fatte in allora hanno senso e se ha ancora senso immaginare che le apparecchiature dei due ospedali possano convergere nel nuovo ospedale.

Obiettivamente, quello mi sembra più un atto di volontà, perché sono molto spesso apparecchiature vecchie.

L'idea è di trovare le risorse per anticipare quello che un giorno l'ASL ci darà vendendo i due ospedali, e fare una stima più precisa per quanto riguarda le apparecchiature, in modo da avere con certezza il percorso che eviti interruzioni. Diversamente, potremmo dire che l'ASL ha previsto l'alienazione, che andiamo avanti ugualmente e poi ci fermeremo. E' una preoccupazione doverosa per chi realizza un'opera pubblica.

In ogni caso, la documentazione è disponibile.

OMISSIS

*(Alle ore 15.33 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.35)